

VERITATEM INQUIRERE



PONTIFICIA UNIVERSITÀ
DELLA SANTA CROCE
Roma



UNIWERSYTET
MIKOŁAJA KOPERNIKA
Toruń

«**VERITATEM INQUIRERE**»
Liturgiae Fontes et Studia

Doctorum Collegium

- ALZATI Cesare (Italia)
- AROCENA Félix (Spagna)
- BAROFFIO Giacomo (Italia)
- BRZEZIŃSKI Daniel (Polonia)
- DAL COVOLO Enrico (Italia)
- GIRAUDO Cesare (Italia)
- GŁUSIUK Anna Aleksandra (Polonia)
- GUTIERREZ José Luis (Italia)
- IADANZA Mario (Italia)
- MEDEIROS Damásio (Brasile)
- NAVONI Marco (Italia)
- POTOCZNY Mateusz Rafał (Polonia)
- ROSZAK Piotr (Polonia)
- SALVARANI Renata (Italia)
- SEGUI I TROBAT Gabriel (Spagna)
- SODI Manlio (Italia - **direttore scientifico**: manliosodi@gmail.com)
- SUSKI Andrzej (Polonia)
- TONIOLO Alessandro (Italia)
- TRAPANI Valeria (Italia)
- TUREK Waldemar (Polonia)
- ZACCARIA Giovanni (Italia - **direttore editoriale**: g.zaccaria@pusc.it)
- ŻADŁO Andrzej (Polonia)

Damásio Medeiros - Félix M. Arocena
a cura di

LITURGICUM MYSTERIUM
COLENDUM
SEMPERQUE FOVENDUM

Miscellanea offerta al prof. Manlio Sodi
in occasione del Suo 80° genetliaco

Presentazione di
Sua Em. il Card. Arthur Roche

Postfazioni di
Sua Ecc. Mons. Vittorio Viola
e di
Sua Ecc. Mons. Antonio Staglianò

EDUSC 2024



✠ Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza ✠



Istituto per la valorizzazione
delle Abbazie storiche della Toscana
«ISVAST» (Montepulciano)



Comune di Montepulciano



Rotary
Club



Chianciano
Chiusi
Montepulciano



Il presente volume è stato recensito dai professori
Tomasz Skibiński e Penelope Filacchione

© Copyright 2024 – Edizioni Santa Croce s.r.l.
Via Sabotino 2/A – 00195 Roma
Tel. + 39 06 45493637
info@edusc.it – www.edizionisantacroce.it

ISBN 979-12-5482-231-9



AMICIS OMNIBUS QUI LIBERALI PRO ME SCRIPSÈRE ANIMO IMO EX CORDE GRATIAS !

Manlius

IN MANLII LAUDEM

Manente pleno muneribus die, quo solus almus te Deus inspicit: pergis fidenter per serenum nave levi pelagus citaque.	
Amore Mater pervigili vocans, gradus seniles caelitus ordinat: cum sanguinem Christi ministros, terrigenis tribuis salutem.	5
Natante vastum sole per aethera, novum laborem pectore callido, te Matre, te Christo iuvante, adgrederis renovato amore.	10
Lumen supremum lumine percipis: defigis almam celsius Hostiam: Christum revelas per colendum Mysterium, referens salutem.	15
Inundat unum te Sapientia divina, durat Spiritus intimum pectus, refellens cuncta fortis iurgia, quae laniant fideles.	20
Uruntur ignes pectore in intimo, fugans serenus dona puellulae, cum daemonis vites maligni insidias animique damna.	
Sublime munus spargis in aream Christi beati, fomite quam miser vastare temptat nocte daemon, cum piger hic vigilet sacerdos.	25
Salus fuisti mentibus inclitis, docente sanctam corda fidelium liturgiam; qua disciplina allicis intima corda, ut orent.	30
Odis quietem pectoris, otium servile pellis fortis in angulum mentis remotum, quod Redemptor salvifica movet ipse mente.	35
Durant per aevum munera, quae paras, longum, saluti pectoribus sient: ditas libenter corda cuncta munere, quod reparat Redemptor.	40
In alta vertas limina lucidum lumen, precamur, tempore in improbo, quo bella turbant et feroces, proh!, faciunt animos virorum.	

PRESENTAZIONE

Ho ricevuto con molto piacere l'invito da parte dei Curatori a scrivere la Prefazione alla Miscellanea offerta al Rev.do Prof. Manlio Sodi, in occasione del suo ottantesimo genetliaco.

Innanzitutto, sono stato contento nel constatare il grande numero di coloro che hanno colto di buon grado e con gioia l'occasione di rendere omaggio, con pertinenti studi e ricerche, a un tale Maestro: una cinquantina tra amici, confratelli, colleghi, discepoli, uniti dal rispetto e dalla gratitudine nei confronti di un sacerdote che ha dedicato la propria vita all'insegnamento della Liturgia. Certamente bene si applica a don Sodi l'antica ma sempre attuale frase di Seneca, rivolta a Lucilio: *in hoc aliquid gaudeo discere, ut doceam*,¹ poiché egli, con pieno spirito salesiano, ha sempre tratto e trasmesso felicità nell'insegnare ciò che così bene conosce.

Il titolo stesso di questo lavoro: *Liturgicum Mysterium colendum semperque fovendum*, non poteva essere più adatto a rappresentare l'impegno profuso in tutta una vita da don Manlio, e che ancora continua indefessamente con pubblicazioni sempre di grande valore scientifico per svelare i tesori della Liturgia: dall'omiletica ai sacramenti, dalla pietà popolare ai libri liturgici, fino alla *latinitas liturgica*, agli antichi Sacramentari e alle Concordanze, queste ultime strumenti utilissimi anche nel lavoro quotidiano presso il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, del quale è stato per ben quindici anni consultore!

Nella sua ultradecennale attività, il Prof. Sodi, a livello umano, pastorale e accademico, si è messo a servizio della Chiesa portando avanti ciò che auspica il Santo Padre Francesco nella Lettera Apostolica *Desiderio desideravi*, cioè "ravvivare lo stupore per la bellezza della verità del celebrare cristiano, a ricordare la necessità di una formazione liturgica autentica e a riconoscere l'importanza di un'arte della celebrazione che sia a servizio della verità del mistero pasquale e della partecipazione di tutti i battezzati, ciascuno con la specificità della sua vocazione".²

Oggi più che mai c'è bisogno di maestri ed educatori capaci, sull'esempio di don Manlio Sodi, di formare validi studiosi di Liturgia che siano equilibrati e che siano uomini del Concilio, non influenzati da preferenze personali ma in sintonia con la mente della Chiesa. Presbiteri, seminaristi e fedeli laici devono essere educati "a entrare nello spirito della liturgia. E per saperlo fare è necessa-

¹ SENECA, *Epistulae morales ad Lucilium*, I, VI.

² FRANCESCO, *Desiderio desideravi*, n. 62.

rio essere impregnati di questo spirito”.³ Per questo è doveroso offrire sussidi e aiuti, come in questo caso specifico, per permettere a tutti di approfondire la comprensione, per quanto possibile, del mistero dell’infinito amore di Dio, che sempre si dona alla Chiesa attraverso le mani del sacerdote, il quale, trasfigurato dalla grazia divina, è in grado di offrire la misericordia del Signore al popolo fedele e dirgli, con le parole di sant’Agostino: “Vuoi tu vivere dello Spirito di Cristo? Devi essere nel corpo di Cristo [...]. Il corpo di Cristo non può vivere se non dello Spirito di Cristo. È quello che dice l’Apostolo, quando ci parla di questo pane: *Poiché c’è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo* (1 Cor 10,17). Mistero di amore! Simbolo di unità! Vincolo di carità! Chi vuol vivere, ha dove vivere, ha di che vivere. S’avvicini, creda, entri a far parte del Corpo, e sarà vivificato”.⁴

Vorrei concludere con una citazione di Papa Francesco che bene sintetizza l’essenza vivificante della Liturgia che è l’incontro reale con Cristo: “La Liturgia, in sé stessa, non è solo preghiera spontanea, ma qualcosa di più e di più originario: è atto che fonda l’esperienza cristiana tutta intera e, perciò, anche la preghiera è evento, è accadimento, è presenza, è incontro. È un incontro con Cristo. Cristo si rende presente nello Spirito Santo attraverso i segni sacramentali: da qui deriva per noi cristiani la necessità di partecipare ai divini misteri. Un cristianesimo senza liturgia, io oserei dire che forse è un cristianesimo senza Cristo. Senza il Cristo totale. Perfino nel rito più spoglio, come quello che alcuni cristiani hanno celebrato e celebrano nei luoghi di prigionia, o nel nascondimento di una casa durante i tempi di persecuzione, Cristo si rende realmente presente e si dona ai suoi fedeli”.⁵

Don Sodi, il sacerdote, il professore, il salesiano, ha testimoniato e insegnato tutto questo, e la riconoscenza di tanti amici ne è la prova più concreta.

Chi conosce Don Manlio, più o meno approfonditamente, potrà rendersi conto di quanto bene gli si addica questa celebre frase del suo Fondatore, san Giovanni Bosco: “Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, preghiera. È questo il grande programma per vivere felice, e fare molto bene all’anima tua e agli altri”.

Ad multos annos!

Cardinale Arthur Roche

Prefetto

Dicastero per il Culto Divino
e la Disciplina dei Sacramenti

³ FRANCESCO, *Discorso ai docenti e studenti del Pontificio Istituto Liturgico*, 7 maggio 2022. <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/may/documents/20220507-pont-istituto-liturgico.html>

⁴ SANT’AGOSTINO, *Commento al Vangelo di Giovanni*, omelia 26, 13. https://www.augustinus.it/italiano/commento_vsg/index2.htm

⁵ FRANCESCO, *Udienza generale*, mercoledì 3 febbraio 2021. https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2021/documents/papa-francesco_20210203_udienza-generale.html

COMMON RITES AND DIFFERENT LITURGIES AT THE HOLY SEPULCHRE: A HISTORICAL GLIMPSE

RENATA SALVARANI¹

The Holy Sepulchre at Jerusalem is a paradigmatic case in which unity and religious diversity continue to coexist thanks to rites and liturgies.² The forms of the celebration mark the differences, while the link with the same memorial places and with the same sacred texts shows the common Christian belonging of the different groups of faithful.

This is why the system of spaces built in the places identified as the theatre of the passion, death and resurrection of Jesus continue to focus cross disciplinary studies and investigations about historical religious critical key issues. The human religious reality living and praying there provides an unique irreplaceable standpoint on processes of semantization of the space, relationships between religion and violence, the dialectic between rite and kingship, the behavioral models carried by ritual gestures, the making of otherness, the dynamics of separation, exclusion and seclusion.³

¹ Professore di prima fascia di Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Università Europea di Roma - Full professor of History of Christianity, European University of Rome (info@renatasalvarani.it).

² This paper presents the contents of the lecture given at New Europe College - Bucharest, April, 14th 2022 (in collaboration with the Institute for the History of Religions of the Romanian Academy).

³ Some relevant publications connect current surveys with last century's major scholars of the history of Christian liturgy: Findikyan, Michael Daniel – Galadza, Daniel (edd.), *Sion, mère des églises: mélanges liturgiques offerts au Père Charles Athanase Renoux*, Münster i. W. 2016; Bitton-Ashkelony, Brouria-Krueger, Derek (edd.), *Prayer and worship in Eastern Christianities, 5th to 11th centuries*, London 2017; Pampaloni, Massimo - Parenti, Stefano (edd.), *Worship: studies in memory of Robert F. Taft, S.J.*, Roma 2021 (see in particular Baldovin, John F., *Lived Liturgy: The Socio-historical Contribution of Robert Taft to the Study of Liturgy*, *ivi*, pp. 53-66; Bradshaw, Paul F., *Fragments of the Early Jerusalem Lectionary and the Evolution of Its Octaves*, *ivi*, pp. 67-78). - Critical essays on liturgy's implications resound the specific hagiopolite context. See as examples: Olver, Matthew S. C., *When Praying Does Not Shape Believing: Ambrose and Chrysostom as Test Cases for the Tension between Liturgy and Theology*, in «*Studia patristica*» 128 (2021), pp. 77-86; Andreopoulos, Andreas, *Liturgical Dialogues: Clergy and Laity Concelebrating. An Analysis of the Christian Liturgy through Aristotle's Poetics*, in «*Studia patristica*» 130 (2021), pp. 385-402; Hamilton, Sarah M., *Responding to violence: liturgy, authority and sacred places, c. 900 - c.1150*, in «*Transactions of the Royal Historical Society*» Ser. 6, vol. 31 (2021), pp. 23-47. - On the power of rites from cultural and anthropological side, consider: Pentcheva, Bissera Vladimirova (ed.), *Icons of sound: voice, architecture, and imagination in Medieval art*, New York 2020;

From a historical perspective, the corpus of gestures, words and sounds performed into the memorial spaces of the Holy City is the key element of the life of Christian communities, sedimented through the centuries, shaped by events and deeply connected with the transformations of the society.⁴

The same origin of the complex is a result of a work involving ritual aspects, social elements, political will, ideas of God and concepts of mankind.

1. CONSTANTINE'S URBAN PROJECT

Constantine's urban project making Jerusalem the memorial centre of the Christian Empire (as theorized by Eusebius) collects local devotions and presents itself as a re-discovering, as a finding: what the pagans tried to cancel, is becoming the catalyzer for the whole oikumene, an element of unity for all Christians.⁵ Narrating the passages of the "Archaeological" excavations and the creation of new buildings Eusebius writes:

"As soon as, stone by stone, appeared the deepest layer of earth, and finally, against all expectations, the venerable and most holy sanctuary of the Saviour's resurrection was shown, even the holiest grotto among all the holy places (ἅγιον τῶν ἁγίων ἀντρον), regained the same appearance it had at the time of the Resurrection. And therefore, after it was plunged into darkness, it went back again to the light and allowed those who approached it to see clearly the testimony of the prodigious events that had taken place there, attesting with the evidence of the facts, more than with any word, the Resurrection of the Saviour".⁶

Brand, Benjamin David - Rothenberg, David J. (ed.), *Music and culture in the Middle Ages and beyond: liturgy, sources, symbolism*, Cambridge 2016.

⁴ The Jerusalem's paradigm is the focus of several recent works. Among them: Boyle, Mary R., *Writing the Jerusalem pilgrimage in the late middle ages*, Woodbridge 2021; Daim, Falko - Pahlitzsch, Johannes - Patrikh, Yosef - Rapp, Claudia - Seligman, Jon (edd.), *Pilgrimage to Jerusalem: journeys, destinations, experiences across times and cultures: proceedings of the conference held in Jerusalem, 5th to 7th December 2017*, Mainz 2020. See in particular the essays: Patrikh, Josef, *Arculf's Church of St. Mary and the Spoudaeion in the Complex of the Holy Sepulchre between the Arab and the Crusader Conquests. Location and Liturgy*, *ivi*, pp. 129-140; Keshman, Anastasia, *Mary the Doorkeeper. On the History of the Miraculous Image of the Theotokos in the Complex of the Holy Sepulchre*, *ivi*, pp. 141-152; Gaposchkin, Marianne Cecilia, *Invisible weapons: liturgy and the making of crusade ideology*, Ithaca, NY 2017. On a more general level, see also: Fuess, Albrecht - Leppin, Volker - Schreiner, Stefan (edd.), *Jerusalem. Ziel, Vision, Vorbild: Fünf Geschichten eines Erinnerungsortes in Judentum, Christentum, Islam und Baha'I*, Tübingen 2021.

⁵ Huntzinger, Hervé, *Eusèbe de Césarée et les ruines de Jérusalem*, in Chapot, Frédéric (ed.), *Les récits de la destruction de Jérusalem (70 ap. J.-C.): contextes, représentations et enjeux, entre Antiquité et Moyen Âge*, Turnhout 2020, pp. 175-208.

⁶ Eusebius, *De vita Constantini*, III, XXVIII, Winkelmann, Friedhelm (ed.), *Eusebius Werke, I, 1: Über das Leben des Kaisers Konstantin*, Berlin 1975; italian translation in Franco, Laura (ed.), *Eusebio di Cesarea, Vita di Costantino*, Milano 2009, pp. 282-283.

2. CYRIL OF JERUSALEM AND THE LOCAL MEMORY OF THE GROTTA IN THE ROCK

Cyril of Jerusalem refers to the local memory and specific devotions of the Christian of Jerusalem, before Constantine's magnificent creation, in the text of the 13th *Catechesis to the inluminandi*: "Jesus Christ crucified and buried".⁷ A passage of the 14th *Catechesis to the inluminandi*: "Jesus Christ resurrected" is even more explicit:

"[The Song of Songs] calls "crack of the rock" that cave that was then located opposite the door of the tomb of the Saviour, cut into the rock itself, as here is customary to do in the monuments. In truth it is no longer visible since the vestibule of the cave was razed to the ground because of the present arrangement. Indeed, before the magnificent imperial construction of the monument, there was a cave in front of the rock".⁸

The text, addressed to local Christians used to stay in the described spaces, testifies a long and continuous concourse and attendance of the site as well as a precise memory of the Church of Jerusalem, together with a catechetical use of the places.

Cyril uses repeatedly the term "monument" that marks the link between the site and the rock of Jerusalem with the Christian memory: the Golgotha and the Tomb are witnesses of the events of Salvation. Cyril makes no mention of divisions within the Christian community of Jerusalem, nor of specific groups: he aims rather to highlight unity, thanks to the centrality of the sacrament of baptism and the strength of the material evidences related to the memory of Jesus still present in the city. They become instruments and catalyst of the Christian message. Yet we know well how his ministry and his own life were marked by accusations of heresy, opposition, theological clashes, ecclesiological fractures that involved important political implications.

3. JERUSALEM, A COMPOSITE CHRISTIAN CITY

On the one hand, Jerusalem is the symbolic city that Constantine chose to emphasize the overcoming of heresies, especially Arianism, and to affirm Christianity as a unifying element of the empire. In 325, the 30th year of the empire of Constantine, the ceremony of the *Enceniae*, the solemn consecration of the building erected as sanctuary all around the place of the Resurrection, has been also the occasion to rehabilitate and to reconcile Arius.

A letter from the emperor is read to the bishops gathered at the council in Jerusalem: he himself questioned the Arians and noted their righteous faith. Therefore they must be readmitted into the Church. The bishops will obey (although Arius will not see the outcome of this action because he will

⁷ Cyrillus Hierosolymitanus, *Catecheses*, PG 33, Parisiis s.d.; Maestri, Gabriella, Saxer, Victor (edd.), *Cirillo e Giovanni di Gerusalemme, Catechesi prebattesimali e mistagogiche*, Milano 1994, p. 422.

⁸ *Ivi*, Chapter 9, p. 431.

die shortly after, before returning to Alexandria). Furthermore, the complex is the fulcrum of the activity of the imperial family: the tradition acknowledges the role of Helena in the *inventio* of the Holy Cross, with deep liturgical and devotional implications.

On the other hand, since the fourth century, it is evident the composite character, not only of the whole Christianity, but specifically of the Christian society of the city, as well as of the system of surrounding settlements. The significant presence of monasteries, self-sufficient communities inserted in supra-local networks, will favor the development and the continuity of various groups, differentiated for theological address, languages, provenance.

The same can be documented for the Church of Jerusalem and its clergy, fed by Constantinople and linked to the other patriarchal sees. The increasing presence of pilgrims from all over the world will foster the differences and the plurality of presences. In the territory that will then be included in the patriarchate of Jerusalem until 313 are attested six episcopal churches. From 313 to 451 there are 43 other churches, of which 109 bishops are mentioned, to which are added 18 Arians or Semi-arians, some returned following the Nicene obedience.⁹

There is also a strong development in the number of churches (up to the Arab conquest) that multiplies the possibility of the inclusion of bishops belonging to heretical groups. The Holy Sepulchre therefore presents itself as a pole capable of unifying and representing so much complexity: on the one hand it is a primary symbolic element of the unity of Christianity, on the other it is a physical and spatial place where different memberships celebrate together the same memory.

4. HAGIOPOLITE LITURGIES

In this context, in relation to the space of the Constantinian asset of the area, the hagiopolite liturgy has been generated. In general, its *corpus* is perceived by pilgrims as common and unique for all Christians, although there is evidence of the presence of different groups.

The *Itinerarium Egeriae*, just to quote the best known text, reports that the readings were proclaimed in Greek and then translated for the different linguistic groups present in the Holy Sepulchre; it testifies also that the methods of meeting and processional movement of the faithful from one place to another reflected their divisions.¹⁰ In other words, the faithful of Jerusalem are presented to us “praying together, praying apart”.¹¹

⁹ Fedalto, Giorgio, *Le Chiese d'Oriente. Vol.1, Da Giustiniano alla caduta di Costantinopoli*, Milano 2010, p. 55.

¹⁰ *Itinerarium Egeriae*, in *Itineraria et alia geographica*, CSEL 175, Turnhout 1965, pp. 35-103, in particular XLVII, p. 89.

¹¹ For a declination of the concept in a religious historical perspective see: Elukin, Jonathan, *Living Together, Living Apart: Rethinking Jewish-Christian Relations in the Middle Ages*, Princeton 2007 [<https://www.jstor.org/stable/j.ctt7pfzv>].

5. LITURGICAL SOURCES

The differences in the celebrations emerge progressively, so much so that the hagiopolite liturgy has reached us reflected in liturgical texts written in various languages.

The Armenian Lectionary collects hagiopolite rites as they were crystallized at the beginning of the fifth century. The writing of the text is to be traced back to the relevant translation operation of the patristic and liturgical heritage put in place by the hierarchies of the Armenian Church, shortly after the "invention" of the alphabet of Mesrop Mastoc'.

At that time were laid the foundations for the development of the Armenian liturgy: the translation from the Greek of the *Typicon* of Jerusalem was one of the constitutive elements, thanks to the presence of a stable Armenian community in the Holy City (starting from the second half of the 4th century), and thanks to the frequency of the pilgrimages.

The so-called Armenian Lectionary is the Great Lectionary of Jerusalem reported in the Georgian Manuscript Sinaiticus 37. The text copied there dates back to 5th century and reflects the Christian topography and the plurality of liturgical places of Jerusalem before the sacking of the Persians and the Arab domination. However there are references to the destruction of 614 and to the rebuilding by Modest. These elements make us think that the written codification is originated in a progress of stratified situations involving different Christian groups.

The preparation of the lectionary in Georgian is placed in a long phase. of affirmation and structuring of a "national" church, organized on a linguistic and identity basis, also in relation to political events in Georgia. It suggests the desire to reproduce the Gerosolimitan rite outside the Holy City, inside the monasteries, as performance of an ideal unity.

6. THE 614, A CAESURA

The 614, with the looting of Jerusalem and its monasteries and the destruction of the roofs and part of the walls of the Holy Sepulchre is a real break in the history of the city and of its Church.¹² The killings, the rapes, the theft of the relic of the Cross by the Persians and the capture of Patriarch Zechariah, who was taken prisoner, are experienced as persecutions that unite and unify the various groups of Christians. At the same time, the sources (such as the Life of John of Cyprus,¹³ Eutychius¹⁴

¹² Declerck, José Hendrik, *La prise de Jérusalem en 614: les autorités, le peuple, les dèmes et le clergé*, in Roosen, Bram - Deun, Peter van (ed.), *The literary legacy of Byzantium: editions, translations and studies in honour of Joseph A. Munitiz*, Turnhout 2019, pp. 167-188; Fedalto, Giorgio, *Le Chiese d'Oriente*. Vol. 1, pp. 72, 75, 79.

¹³ Festugière, André Jean, *Vie de Syméon le Fou et Vie de Jean de Cypre*, Paris 1974, p. 326; Dawes, Elizabeth - Baynes, Norman H., *Three Byzantine Saints*, Oxford 1948, p. 204.

¹⁴ Breydy, Michel G. (ed., tr.), *Eutychius, Das Annalenwerk des Eutychios von Alexandrien*, (CSCO 471, 472), Leuven 1985, pp. 100-101, 120.

and Antiochus¹⁵) report the existence of various communities and different groups. According to the narration of the *Captivitas Hierosolymae* by Strategius,¹⁶ the departure of the deportees has been an event of very high emotion, in which liturgy, theological meditation and history merge, marking a passage in the path of the local Church, a change of paradigm emblematic for the whole of Christianity.¹⁷

The procession in chains retraces backwards the path of the Passion, from the Holy Sepulchre to the Mount of Olives, from Jerusalem to the world. The prayer raised by Zechariah on the Mount of Olives is a universal meditation on the devotional centrality of Jerusalem and on the relic of the Holy Wood, signs of the universal power of the Redemption obtained through the Cross, which cannot be belittled by any contingent event, nor by any tribulation, and which, precisely through exile becomes the patrimony of all the Christianity.¹⁸

The patriarch died in captivity; only in 631 a peace agreement was reached between the Byzantines and the Persians, in that context the relic of the Holy Cross was donated to the Byzantine emperor, who solemnly brought it back to Jerusalem.

According to the reconstruction of Frolov¹⁹ shared by Janeras,²⁰ the relic would have been brought back to Constantinople again by Heraclius, before the Arab invasion. Later texts refer to a column that marked the Place of the Crucifixion and a marble cross placed under Calvary.²¹

¹⁵ Antiochus, *Epistula ad Eustathium*, PG 89, cc. 1427-1428.

¹⁶ Garitte, Gérard (ed., tr.), Strategius, *Captivitas Hierosolymae*, Louvain 1960 (Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium, 203).

¹⁷ *Ivi*, IX, pp. 16-17; XIII, i4, p. 23; XIII, 11-15, p. 23. Other references are in Maclerm Frédéric (tr., ed.), Sebēos, *Histoire d'Héraclius par l'évêque Sebēos*, XXIV, 95-96; F. C. Conybeare, Frederick C., Antiochus Strategos, *Account of the sack of Jerusalem in 614*, p. 506; Guidi, Ignazio (ed., tr.), *Chronicon anonymum*, in *Chronica minora I*, Paris 1903 (CSCO 1-2), p. 23. See also Magness, Jodi, *A Re-examination of Archaeological Evidence for the Sasanian Persian Destruction of the Tyropeon Valley*, *Bulletin of American Schools of Oriental Reserches* 287, 1992, pp. 67-74.

¹⁸ Garitte, Gérard (ed., tr.), Strategius, *Captivitas Hierosolymae*, Louvain 1960, XIII, 16-76, pp. 23-30.

¹⁹ Frolov, Anatole, *La rélique de la vraie croix. Recherches sur la développement d'un culte*, Paris 1965.

²⁰ Janeras Vilarò, Sebastià, *Le Vendredi-Saint dans la tradition liturgique byzantine*, «Studia Anselmiana», 99, «Analecta liturgica», 12, Roma 1988, pp. 235-270; Id., *La Settimana Santa nell'antica liturgia di Gerusalemme*, in A.G. Kollampampil, Anthony G., (cura), *Hebdomadae sanctae celebratio. Prospectus historicus comparativus*, Roma 1997, pp. 19-50.

²¹ Adamnanus, *De locis sanctis*, XI, in *Itinaria et alia geographica*, Turnhout 1975, CSEL 75, pp. 194-195.

At that time the buildings of the Holy Sepulchre had certainly been repaired under the guidance of Modestus.²² Emperor Heraclius will continue to support interventions in favor of the churches of Jerusalem,²³ so much so that Constantinople will acquire a predominant role. The dialectic between diversity and unity of the Christians of Jerusalem is recomposed with the reconstruction of the Holy Sepulchre, but in a scenario now different, in which the Arab conquest will break out.

7. THE ARABS CONQUEST

The presence of Muslims in the historical areas of the Christian oikumene changed the balance within the pentarchy of the patriarchal sees: the distances between East and West were progressively accentuated, Constantinople attracted Jerusalem, Antioch and Alexandria in its sphere. The celebration of the liturgies was fixed in the Byzantine models, but the Arabic language replaced Aramaic.

On the other hand, the affirmation of the Frankish dynasty brought the seat of Rome closer to the Frankish monarchy (and then to the empire). At the same time the Latin presences in Jerusalem are highlighted. The *Commemoratorium de casis Dei* is a report on the situation of the Christian communities present in the city and surrounding area at the beginning of the 9th century, drawn up by a religious, probably an envoy of the Carolingian court. The composite cosmos of the city (and the network of monasteries around it) seems to diversify further, under a loose form of religious control by Constantinople.

8. THE *TYPICON* OF THE *ANASTASIS* AND THE ROLE OF CONSTANTINOPLE

As we know, the complex of the Holy Sepulchre was razed in 1009 by order of the Fatimian caliph al-Hakim. The subsequent reconstruction, poor and simple, re-calculated the pre-existing structure and allowed the development of the celebrations according to the symbolic topology based on three poles: the Calvary, the Tomb and the space for the assembly, in substantial continuity with the past.

At the insistence of the local community, the re-building was financed by Constantine Monomachus. This operation was the emblematic symbol of the control over the Christians of Jerusalem by Constantinople, a religious objective as well.

²² Garitte, Gérard (ed.), *Expugnatio Hierosolymae A.D. 614*, Louvain 1973, CSCO 341-342, 347-348, XXIV.e.

²³ *Ivi*, XXIV, 11, p. 55; Conybeare, Frederick C., *Antiochus Strategos' Account of the Sack of Jerusalem in 614*, EHR 25 (1910), p. 516; Flusin, Bernard, *Saint Anastase le Perse et l'histoire de la Palestine au début du VIIe siècle*, Paris 1992, I, pp. 100-101; Usener, Hermann, (ed.), *Acta martyris Anastasii Persae*, Bonn 1894, 12b-13a; Eutychiuss, *Das Annalenwerk des Eutychiuss von Alexandrien*, ed., tr. Breydy, Michel G., CSCO 471, 472, Leuven 1985, pp. 129-130, 109.

In the liturgy the local church abandoned the rite hagiopolite, replaced by the Byzantine one, officiated in Greek.²⁴ A privileged relationship has been developed with the area of the patriarchate of Alexandria: five patriarchs of Alexandria were Palestinian monks.. Relations with the Melkite church of Antioch are also evident and the Melkites regain importance in the monasteries.

On the other side, the Arabs played a key role in fostering non-melkite groups and in fomenting divisions (*divide et impera*). The ritual situation is attested by the *Typicon of the Anastasis*, a fundamental liturgical source.²⁵

This text, copied in the manuscript *Hagios Stauros 43* of the Greek Patriarchate in Jerusalem, written in 1122, reports the Jerusalem's rites of the Holy Week and of the paschal octave, which are stratified from the 9th century onward. Notes about the performing rites, the role of the patriarch during each liturgy, the gestures and the movements of the celebrants and of the lay believers are reported as well. These elements contributed to date back the manuscript's contents to an historical and liturgical context preceding the copying date.

We can argue that more different layers of *consuetudines* are superimposed in the manuscript, following a three centuries tradition of changes and variations: handwritten draft dating to 1122 is only the final step of fixation. Two transformations are mostly evident in the *Typicon of the Anastasis*: the increasing close ties with Constantinople and the Hagya Sophia cathedral liturgy and connections with the monastic liturgies, particularly with those of Mar Saba and Spoudaei monasteries.

This process of change is related both to a relationship of protection carried out by byzantine emperors and to the increasing role of monastic groups in the local Church, thinned and reduced in number of layman.²⁶

Monastic daily liturgy was articulate by hours and fixed times. We can speculate that texts such as this one served to keep Byzantine liturgies in use, even during the rule of the Latin crusaders. Monasteries are the place of the continuity of the rite (many monasteries remained linked

²⁴ Fedalto, Giorgio, *Le Chiese d'Oriente*. Vol.1, pp. 70, 162. On specific liturgical aspects: Galadza, Daniel, *Liturgy and Byzantinization in Jerusalem*, Oxford 2018.

²⁵ Papadopoulos-Kerameus, Athanasios, *Analekta Hierosolimitikes Stachilogias*, 2, St. Petersburg 1894, re-print Anast. Roma 1972, p. 78. See also: Baumstark, Anton, *Die Heiligtümer des byzantinischen Jerusalems nach einer übersehenen Urkunden*, in «Oriens Christianus», 5 (1905), pp. 227-289, in particular, pp. 288-289; Id., *Denkmäler der Entstehungsgeschichte des byzantinischen ritus*, in «Oriens Christianus», 3 s., I, 1927, pp. 1-32, pp. 18-20; Id., *Liturgie comparée. Principes et methods pour l'étude des liturgies chrétiennes*, Chevetogne 1953, p. 155; Thibaut, Jean-Baptiste, *Ordre des offices de la Semaine Sainte à Jérusalem du IV e au X e siècle*, Paris 1926, pp. 80-81.

²⁶ Arranz, Miguel, *Les grandes étapes de la liturgie Byzantine: Palestine, Byzance, Russie. Essai d'aperçus historique*, in *Liturgie de l'Église particulière et liturgie de l'Église universelle*, Roma 1976, p. 58.

to Constantinople. We cannot exclude that groups of monks celebrated according to this rite even within the Holy Sepulchre.

9. UNITY AND DIVERSITY IN THE PILGRIMS EYES: THE LAMP OF DANIIL

The plurality of Christian presences around the place of the Resurrection under Crusaders rule is testified by the report of Daniil Palomnik, a pilgrim from the Rus of Kviv visiting Jerusalem between 1106 and 1108. The text contains many interesting elements for our topic.²⁷ He stayed in Jerusalem during the Holy Week, under the protection of king Baldwin, and provides a vivid description of the liturgies performed in the city and into the Holy Sepulchre (during the Crusaders rebuilding of the complex).

Regarding his biography, from internal elements of the text, we know that he was an abbot, probably coming from the area of Kviv. He was hosted in the house of the monastery of Mar Saba into the city. The detailed description of the Sacred Fire ceremony has a devotional purpose, but dialectic between conservation and change, tradition and innovation clearly emerges from his pages.

On a fixed ritual and theological base are inserted some novelties due to the contemporary situation: regular canons settlement, the king's (Baldovin) role and the building of the *Chorus Dominorum* in the middle of the basilica. The text outlines how performed liturgy reflects life and institutional organization of Jerusalem Church.

A personal detail is relevant in order to defining the assets of different Christian groups and churches under crusaders rule: Daniil obtained by the Latin king the permission to put a lamp on the Tomb of Jesus "in the name of the whole Rus".

"After prostrating myself before him, I went with joy to buy a very large glass lamp; I filled it completely with pure oil and took it to the tomb of the Lord when it was already evening [on Friday].. I asked for that claviger, the only one that was inside the tomb and I announced myself to him. He therefore opened the holy doors to me and ordered me to take off my shoes and, so, barefoot, he introduced me alone into the Holy Sepulchre of the Lord with the lamp I was carrying with me. He allowed me to put the lamp on the tomb. I laid it with my hands of sinner at the feet, where lay the most pure feet of our Lord Jesus Christ. At the head stood the lamp of the Greeks, while on the chest stood the lamp of Saint Saba and of all the monasteries. The Greeks and monasteries have the custom of putting their lamps there every year. By the grace of God those three lamps [the next day] were lit, while of the lamps of the Franks hung above none lit".²⁸

²⁷ Italian edition in Garzaniti, Marcello (ed.), *Daniil Egumeno. Itinerario in Terra Santa*, Roma 1991; German edition in Seemann, Klaus-Dieter (ed.), *Chożenie = Wallfahrtsbericht Igumen Daniil*, München 1970.

²⁸ Garzaniti, Marcello (ed.), *Daniil Egumeno*, pp. 163-165

In other words, the miracle of the lighting of the celestial light occurs only for the lamps of the Greeks, the (eastern) monasteries and the one he brought, while the Latins, obviously unworthy, do not deserve the prodigy. The abbot is grateful to Baldwin and seems admiring the interventions of the Latin in destroyed monasteries and at the Holy Sepulchre itself, but he shows an attitude of spiritual superiority about the so-called "Franks".

The role of the Rus also emerges, a people converted just over a century, but aware of its importance in the Christian oikumene. This reveals the true and proper mission of the pilgrim, who has the living perception of the unity of his people, based on the Christian faith, despite the divisions fomented by the principles and despite the incursions of nomadic groups that were putting a strain on Russian society.

The defense of unity and identity is prayer: Daniil at the end of his story writes: "I celebrated the liturgies for the Russian princes and for all Christians, 50 liturgies for the living and 40 liturgies for the dead".²⁹ He then adds that he wrote the names of the princes of the Rus in the monastery of Mar Saba, so that they were remembered in the litanies, with their wives and their children: "These are their names: Michail Svjatopolk, Vasilij Vladimir, David Svjatoslavic, Michail Oleg, Panucratij Svjatoslavic, Gleb Minskij".³⁰

Even if a specific Russian presence in Jerusalem at this time is not documented, this episode testifies the plural dimension of the city during the Crusades period and the particular ways of sharing the sacred spaces put into practice by various Christian communities in their daily life.

10. POWER, KINGSHIP AND LITURGY DURING THE AGE OF THE CRUSADES

From 1099 Latin and Frank conquerors introduced prominent elements of discontinuity in the city life and in Christian liturgy itself: regular canons of the Holy Sepulchre and Latin hierarchy acquired predominant roles and positions and brought their language, hymns and chants. Crusaders yard got a general rebuilding in the area.

What happened to the previous liturgical usages, to the commingling situations and to kaleidoscope of Christian groups installed all around the Anastasis after the winning crusaders' siege? According to some authors³¹ local clergy had been allowed to maintain its function, on the condition

²⁹ *Ivi*, p. 164.

³⁰ *Ibidem*.

³¹ See in particular Fedalto Giorgio, *Vescovi franchi, veneziani ed orientali nell'Oriente latino. Confronti e statistiche*, in Maltézou, Chryssa A. - Schreiner, Peter (edd.), *Bisanzio, Venezia e il mondo franco-greco (XIII-XV secolo): atti del Colloquio Internazionale Organizzato nel Centenario della Nascita di Raymond-Joseph Loenertz O.P.*, Venezia, 1-2 dicembre 2000, Venezia 2002, pp. 395-417; Id., *La conquista latina della Città Santa. Chiese e fedi sotto il regime crociato*, in Alzati Cesare - Vaccaro Luciano (edd.), *Una città tra terra e cielo: Gerusalemme; le religioni, le chiese*, Città del Vaticano 2014, pp. 305-328.

that the Roman Church and the roman hierarchy were acknowledged. Different rites could have their altars inside the Holy Sepulchre buildings, where different priests could officiate beside Latin celebrants.

Indeed, Holy Land Christianity during the eleventh and twelfth centuries didn't perceive the deep consequences of the schism and it is possible that a part of the Latin, Greek and Eastern clergy found a daily common *modus vivendi*.

Thus it was relatively easy to connect some local priests and abbots to the *sedes romana*, at least with a formal subordination. According to Hussey, relations between crusaders and some eastern Churches were better than the "intolerant deal" these churches had to suffer because of the Greek orthodox one.³² These communities were under Latin jurisdiction, but their rites and devotions remained unchanged. A formal submission wasn't required, since a hierarchy's implicit acknowledgment was considered enough.

Also the monasteries in the desert preserved their prerogatives, estates and dependences (included monastic cells and houses in Jerusalem). Crusaders continued to deeply suspect only on Greek orthodox groups, because of political reasons.

Following this critical interpretation, we need to examine a polycentric network of relations, in a multiple scenario. In other words, it is hard to assume that the Latin hierarchy imposed authoritarian one-sided decisions and specific rites. Actually it is more appropriate to think that there had been mediations and variable arrangements, instead of a general project of liturgical standardization.

We can properly understand what happened to the performing liturgies and rites if we consider not only liturgical texts, with their problematic tradition, but indirect sources too. The so called "perceived liturgies" (chronicles, documentary texts, letters, pilgrims accounts) report how celebrations were lived and reminded in Jerusalem during the crusader period.

A further issue. The Holy Sepulchre Latin liturgy included different actors, namely: regular canons community, established there in 1099 by Godfrey of Bouillon, patriarchs, pilgrims and the whole local Church.³³ But was this canonical and cathedral liturgy the unique Christian liturgy performed in crusaders' Jerusalem? It's very difficult to give an affirmative answer.

However, it seems reasonable to assume that a plural ensemble of persisting rites, mostly in monastic contexts, took place. Consequently, relationships between different groups celebrating different liturgies in different languages could have been very problematic.

³² Hussey, Joan M., *The Orthodox Church in the Byzantine Empire*, Oxford 1986, p. 174.

³³ Hamilton, Bernard, *The Latin Church in the Crusader States. The Secular Church*, London 1980; Tessera, Miriam, *Orientalis ecclesia. Papato, Chiesa e regno latino di Gerusalemme (1099-1187)*, Milano 2010. For a general biography of Godfrey of Bouillon: Simon, John, *Godfrey of Bouillon: Duke of Lower Lotharingia, ruler of Latin Jerusalem, c. 1060-1100*, Milton Park 2018.

Although the Holy Sepulchre's liturgy was properly Latin, exactly Gaul Roman, it was openly performed in a perspective of continuity with Christian Jerusalem's original worship, even if it includes new elements, generated thanks to local reforms implemented during twelfth century.³⁴ This allows the grafting of other non-Latin elements or, at least, the possibility of finding points of contact with non-Latin liturgies celebrated in monasteries (or in other spaces).

What happened after the 1187, the battle of Hattin and the conquest of the City by Salah-ad-Din? The Holy Sepulchre stayed closed for three days and three nights, the keys of the door given to muslim guardians. The Latins were expelled and banned. Internal spaces have been divided and assigned to: Greeks (and Russians), Armenians, Georgians, Copts, Ethiopians.

While Latin liturgies proper of Jerusalem, actually ceased in the real space of the Holy City, will recorded in ritual texts noted in haste to be replied in the monasteries and churches imitating the Tomb of Christ in the whole western Christendom, the local communities established different power relations.³⁵ The end of the crusaders dominion and the fall of Saint John of Acre are perceived in the Christian sources as a common tragedy: they marked a shared experience of "ecumenism of blood".³⁶

Nevertheless the asset of the Christian context of Jerusalem remained almost unchanged. The sole relevant innovation has been the setting-up of Franciscan Friars at first in the city and a bit later inside the complex. They will be destined to remain for centuries the unique Latin group celebrating (according to Roman canon) at the Golgotha and on the Sepulchre.³⁷ During the Mameluks rule the asset didn't change and it will be obliterated by the Ottoman governors, who introduced a code of rules mirroring the system of the *millet*: each community was compelled to negotiate privileges and prerogatives with sultans and local governors.

³⁴ A general overview is in Dondi, Cristina, *The liturgy of the canons regular of the Holy Sepulchre of Jerusalem. A study and a catalogue of the manuscript sources*, Turnhout 2004. See also: Frøyshov, Stig Simeon R., *The Georgian witness to the Jerusalem liturgy: new sources and studies*, in Groen, Bert - Hawkes-Teeple, Steven - Alexopoulos, Stefanos (edd.), *Inquiries into Eastern Christian worship*. Selected papers of the Second International Congress of the Society of Oriental Liturgy (SOL), Rome, 17-21 September 2008, Leuven 2012, p. 227-268; Janeras Vilaró, Sebastià, *Les lectionnaires de l'ancienne liturgie de Jérusalem*, in «Collectanea christiana orientalia», vol. 2 (2005), pp. 71-92.

³⁵ Salvadó, Sebastià, *Commemorating the rotunda in the round: the medieval Latin liturgy of the Holy Sepulchre in Jerusalem and its performance in the West*, in Griffith-Jones, Robin - Fernie, Eric C. (edd.), *Tomb and Temple. Re-imagining the sacred buildings of Jerusalem*, Woodbridge 2018, pp. 413-428.

³⁶ About the concept and its ecclesiological implications: Somerville Knapman, Hugh, *Ecumenism of Blood: Heavenly Hope of Earthly Communion*, New York 2018, p. 128.

³⁷ Covaci, Valentina, *Praying for the liberation of the Holy Sepulchre: Franciscan liturgy in fifteenth-century Jerusalem*, in Engh, Line Cecilie - Eriksen, Stefka Georgieva - Steen, Francis F. - Prescott, Christopher (edd.), *Tools for transformation: liturgy and religious practice in late antique Rome and medieval Europe*, Roma (2019), pp. 177-195.

11. COMMON CELEBRATIONS

The multilayered space of the area was divided according to a complex system of rules later defined as *status quo*, becoming an example of regulation of the differences in a common perspective of coexistence.

Each church and each community celebrates its own liturgies following its calendar and liturgical books, in different times, using specific altars and spaces. Main memorial places, the *Aedicula* and the Golgotha are shared, sometimes in a problematic way.

This does not prevent Christian worshippers from performing common rites. Along the centuries (till today) pilgrims, monks, nuns, lay faithful gather to celebrate some specific memorial liturgies: some processions, the Palms Sunday feast, as well as devotional gestures acted at the Stone of Anointing and into the Sepulchre demonstrate that Christian people are deeply conscious of their unity.

The dialectic between difference and unity characterizing religious groups has in the Holy Sepulchre a unique model of living together living apart. Strategies of coexistence, the interpenetration of different ways to live the same faith have been based on *consuetudo* and unwritten rules, a system of soft regulation integrating in a multiple way: religion, politics, diplomacy, identity. Performed liturgies allow not only the life of this so complex system, but the true life of individual communities.

Sintesi: Riti, rituali e liturgie possono permettere (o addirittura favorire) la coesistenza di gruppi religiosi diversi? Se si considera il caso delle comunità cristiane presenti al Santo Sepolcro a Gerusalemme nei secoli del Medioevo, la risposta è affermativa. Soprattutto rispetto alla Settimana Santa fonti liturgiche varie per lingua e per genesi riflettono liturgie differenti ma anche riti comuni e permettono, così, di ricostruire una specifica dialettica fra unità e pluralità dell'ecumene cristiana, nonché processi identitari, forme di riconoscimento dell'alterità, meccanismi di separazione, esclusione e seclusione. Il sistema di spazi costruiti nei luoghi identificati come teatro della passione, morte e Resurrezione di Gesù risulta condiviso da Latini, Greci, Armeni, Georgiani, Copti, Etiopi, Nubiani, ma, al contempo ciascuno di essi mantiene forme specifiche di celebrazione, esprimendo il legame con la madrepatria e la propria unicità culturale, teologica, ecclesiologica.

Parole chiave: Gerusalemme nel Medioevo/Jerusalem Middle Ages - Liturgie di Gerusalemme/Liturgies of Jerusalem - Santo Sepolcro/Holy Sepulchre - Settimana Santa/Easter Week - Liturgia Medioevo/Medieval liturgies.

INDICE GENERALE

In Manlii laudem

Orazio Antonio BOLOGNA 6

Presentazione

Card. Arthur ROCHE 7

Introduzione

Damáσιο MEDEIROS - Félix M. AROCENA 9

1. Edizione di fonti liturgiche, di concordanze e studi 10

2. I libri della riforma tridentina (1568-1962) 15

3. A servizio della riforma del Vaticano II 18

4. Simposi in ambito storico-liturgico della Penitenzieria Apostolica ... 19

5. Nell'orizzonte di una pastorale illuminata dalla teologia liturgica ... 21

6. Scintille di teologia liturgica in contesti diversificati 23

7. Quali prospettive teologico-liturgiche? 26

8. Una molteplicità di percorsi offerti dai Collaboratori 29

9. Una conclusione che invita alla lettura! 30

Sulle orme dell'antica celebrazione eucaristica della Chiesa di Milano

Cesare ALZATI 31

1. Convergenze di linguaggi rituali tra Milano
e *Praefectura Galliarum* 32

2. I formulari dei manoscritti ambrosiani per le celebrazioni
In coena Domini e nella Veglia pasquale 34

3. Struttura celebrativa 'gallicana' e concezione del ministero 38

4. Conclusione 41

Algunas fuentes Hispano-Visigóticas en los Prefacios del Misal Romano

Félix María AROCENA 43

1. Introducción 44

2. La tradición hispana 44

3. Conclusión abierta 57

Igiene cantoriale. Alcune riflessioni dalla pratica

Giacomo BAROFFIO DAHNK 59

1. Note e musica 60

2. Igiene cantoriale.....	63
3. Testo.....	64
4. Muri maestri e pannelli di rivestimento.....	69
5. <i>Excelsior</i>	75
6. Lo studio prioritario del cantore	79
7. Conclusione	82
La teologia morale al Vaticano II	
Paolo CARLOTTI (†).....	85
1. La contestualizzazione della tematica	85
2. Il Concilio Vaticano II.....	86
3. L'immediato preconcilio	88
4. Il Concilio.....	90
5. Conclusione	97
Ricerche sul Sacramentario Veronese. L'eucologia di San Lorenzo Martire	
Enrico DAL COVOLO.....	99
1. Alcune premesse.....	99
2. Comparazione semantica tra l'eucologia per Lorenzo del Sacramentario Veronese e il <i>Tractatus 85</i>	103
3. Conclusioni.....	106
«Novitate suscepti». La nuova nascita del Verbo fatto Carne, fondamento della rinascita dei figli di adozione. Analisi del formulario <i>item alia</i> II della sez. XL del <i>Sacramentarium Veronense</i>	
Giovanni DI NAPOLI.....	109
1. Lo Schema Lang.....	109
2. Lo Schema Dekkers	110
3. Il Formulario <i>II Item alia</i>	112
4. Il Formulario <i>II Item alia</i> e il <i>Tractatus XXIII</i> di Leone Mango, il 3° per il Natale (442).....	112
5. Ulteriore luce da altri <i>Tractatus</i> per il Natale	116
6. Rivisitazione del testo della colletta.....	119
7. Alcuni rilievi a mo' di conclusione.....	122
Mistagogia. O precioso fruto do encontro entre a liturgia e a catequese	
dos Santos João NETO BARBOSA.....	125
1. A Sagrada Escritura	126
2. Os ritos litúrgicos / A ação litúrgica	129
3. A vida de fé (discípulo-missionário).....	132
4. Conclusão.....	133

Le pubblicazioni di don Achille Maria Triacca su "L'Osservatore Romano"

Marcelo FIÀES.....	135
1. Perché <i>L'Osservatore Romano</i>	137
2. La rilevanza delle pubblicazioni sull'OR nella bibliografia generale di Triacca	138
3. Liturgia e rinnovamento liturgico nelle pubblicazioni dell'OR.....	140
4. Bilancio e prospettive: per un'azione liturgico-missionaria.....	144
<i>Appendice – Bibliografia revisionata del prof. Triacca ne L'Osservatore Romano</i>	145

«Concede nobis, quaesumus Domine, haec digne frequentare mysteria ...».

La aventura de una oración del Misal Romano

Ignasi M. FOSSAS.....	149
1. Historia de la redacción y contexto celebrativo	149
2. Citas por parte del Magisterio y de teólogos antes del Vaticano II.....	152
3. Los documentos del Vaticano II.....	156
4. En el Misal de Pablo VI-Juan Pablo II (2002.2008).....	158
5. Conclusiones	159

La structure littéraire de la Prière eucharistique

Cesare GIRAUDO	161
1. La prière eucharistique: une prière, ou un archipel de prières?	161
2. Historique d'une recherche sur la genèse et la structure de l'anaphore à l'aide de l'histoire des formes.....	163
3. La méthode des fouilles archéologiques appliquée à l'eucologie	167
4. Des données acquises sur la genèse et la structure de l'anaphore ...	169
5. De la structure anaphorique à la théologie de l'anaphore.....	172

«Quod nova testa capit, inveterata sapit».

Michele Savonarola sull'educazione dei fanciulli nei primi anni della vita, nel trattato *Ad mulieres ferrarienses de regimine pregnantium et noviter natorum usque ad septennium*

Anna GLUSIUK	177
1. Destinatari delle indicazioni di Savonarola.....	182
2. L'istruzione sin dalla più tenera età.....	183
3. L'insegnamento in età di cinque anni.....	186
4. Conclusione	188

O Prefácio da Missa "In Cena Domini"

Manoel da Paixão PRADO GOMES.....	189
1. Princípios de interpretação de um texto eucológico	189
2. Conclusão.....	201

El Trono y el Altar. Prosper Guéranger y la cuestión ultramontana	
José Luis GUTIÉRREZ-MARTÍN.....	203
Gli studi grammaticali nella Benevento del Vescovo Orso (831-853)	
Mario IADANZA.....	217
1. La Chiesa di Benevento nei secoli VIII-IX.....	219
2. Il vescovo di Benevento Orso (831-853) tra azione pastorale e impegno “politico”	222
3. L’ <i>Adbreviatio artis grammaticae</i> di Orso di Benevento	228
4. Gli studi grammaticali nell’area beneventano-cassinese	235
5. Una possibile conclusione	245
Fortschritt oder Sackgasse? Überlegungen zur Neuordnung des Lektoren – Und Akolythendienstes vor dem Hintergrund von Liturgie und Pastoral in den Diözesen der Schweiz	
Martin KLÖCKENER.....	247
1. Die Ausgangssituation: das Motuproprio Ministeria quaedam Papst Pauls VI (15. August 1972) und der can. 230 CIC	248
2. Das Motu proprio <i>Spiritus Domini</i> (10.1.2021) von Papst Franziskus und sein Begleitschreiben an den Präfekten der Glaubenskongregation, Kardinal Luis Ladaria	252
3. Fragen und Konsequenzen im Blick auf die katholische Kirche in der Schweiz	254
De Domini Nativitate. Congruentia doctrinalis et latinitas liturgica in Missali Romano	
Michael W. LIBAMBU	263
1. Ad Missam in vigilia	264
2. Ad Missam in nocte.....	265
3. Ad Missam in aurora.....	267
4. Ad Missam in die.....	268
5. Conclusio	271
Le Missel Zairois et la corporeité des sources bibliques et patristiques	
Ferdinand MABANZA TOLOTOLO.....	275
1. Gestes et attitudes dans le Missel Zaïrois	276
2. Bible	277
3. Patristique.....	282
4. Conclusion	295
La pietà mariana alla luce del «Direttorio su Pietà popolare e Liturgia»	
Corrado MAGGIONI	297
1. Il “Direttorio”	298
2. La pietà popolare mariana secondo il “Direttorio”	301
3. Prospettive	307

Il Libro delle Vigilie secondo il Rito della Santa Chiesa di Milano	
Claudio MAGNOLI.....	311
1. L'indice del volume.....	312
2. Le differenti tipologie vigiliari.....	314
3. Nota conclusiva.....	325
Pour une Eucharistie vecue au quotidien.	
Le cas des <i>Missae pro circumstantiis publicis</i> dans le Missale Romanum	
Louis MANGANI MAKIADI.....	327
1. Entre célébration eucharistique et vie quotidienne: un lien intrinsèque.....	327
2. Des <i>missae pro circumstantiis publicis</i> : expression de foi du peuple de Dieu.....	328
3. Une section des formulaires de messes pour le bon déroulement de la vie civile.....	331
4. Conclusion.....	349
Pastoral litúrgica no Brasil: profecia e compromisso	
Damáσιο MEDEIROS.....	351
1. Introdução.....	352
2. “Ação pastoral corajosa para a participação de todos na liturgia”.....	353
3. A reflexão teológico-litúrgico-pastoral.....	359
4. Perspectivas para a Pastoral litúrgica.....	366
5. Conclusão aberta.....	368
Rabano Mauro: un esempio di omileta altomedievale.	
Traduzione italiana di alcune omelie sulle virtù	
Federico MICCIARELLI.....	371
1. L'autore.....	371
2. Le omelie.....	372
Appendice.....	373
Secularité et sacralité du Corps du Christ. Rencontre entre Manlio Sodi et le Missel Romain pour les diocèses du Zaïre	
Josaphat MUKOHWA.....	385
1. Introduction.....	385
2. Nature culturelle et cultuelle des rites d'un lieu à l'autre.....	386
3. Corporéité et temporalité de l'agir humain.....	389
4. Participation cérémoniale et participation sacramentelle.....	393
5. Le nexus du séculier et du sacré selon les synodes des évêques pour l'Afrique.....	394
6. Conclusion: la conversion du culte.....	396

Gli Inni Sacri di Alessandro Manzoni (sulla Passione e la Risurrezione) e la liturgia del Triduo pasquale ambrosiano

Marco NAVONI.....397

«Il maggiore decoro del divin culto». Il Duomo di Pavia nell'età della Controriforma

Simona NEGRUZZO.....409

1. Il vescovo e il visitatore.....411
2. Il secolo d'oro414
3. La visita di Gerolamo Melzi415
4. Conclusione419

Il ladrone e il Cherubino. Dramma liturgico cristiano orientale

Manuel NIN421

1. Traduzione italiana421
2. Studio del testo.....424
3. Aspetti teologici427
4. Conclusione433

Mistero di Cristo e formazione dei fedeli

Washington PARANHOS435

1. Introduzione436
2. A sessant'anni dal Rinnovamento Liturgico.....436
3. Mistero del Cristo e formazione dei fedeli.....438
4. Liturgia e vita442
5. L'organizzazione della liturgia domenicale rinnovata e la sua celebrazione.....445
6. Conclusione447

Nutrir-se do Mistério de Cristo no cultivo do Mistério do dia de Cristo. O hino "Neste dia" do Hinário Monástico do Mosteiro da Ressurreição: uma catequese mistagógica sobre o Domingo

Jerônimo PEREIRA SILVA451

1. A biblioteca litúrgico-musical do Mosteiro da Ressurreição452
2. Critérios para a composição do Hinário453
3. O estudo das fontes454
4. O domingo.....455
5. Análise das fontes bíblicas.....456
6. Conclusão.....463

Humanitas vel classica vel christiana in Ecclesia Catholica nostrae aetatis retineatur

Maurus PISINI.....465

La Liturgia tra tempo dell'uomo e tempo di Dio	
Antonio RUBINO	469
1. <i>Kairós</i> e <i>Kronos</i>	469
2. Una filosofia del tempo.....	470
3. Modelli interpretativi della concezione del tempo.....	473
4. Il tempo del mercante	475
5. Tempo della creazione, tempo della Redenzione.....	478
La vocazione sinodale e ministeriale della Chiesa si comprende nella liturgia	
Giuseppe RUPPI	485
1. L'attualità storica della Chiesa, la liturgia e la sinodalità	486
2. Formazione liturgica e identità della comunità cristiana	488
3. L'assemblea liturgica epifania della vocazione alla ministerialità della Chiesa.....	490
4. Assemblea liturgica	491
5. Formare ad essere assemblea liturgica	492
6. La ministerialità	494
7. La formazione di una Chiesa "tutta ministeriale"	495
8. Conclusione	497
Il programma musicale dell'<i>Ordo dedicationis ecclesiae</i>. Continuità e discontinuità di repertorio e di senso nei riti precedenti e seguenti la riforma liturgica	
Daniele SABAINO	499
Common rites and different liturgies at the Holy Sepulchre: a historical glimpse	
Renata SALVARANI	523
1. Constantine's urban project	524
2. Cyril of Jerusalem and the local memory of the grotto in the rock.....	525
3. Jerusalem, a composite Christian city.....	525
4. Hagiopolite liturgies.....	526
5. Liturgical sources.....	527
6. The 614, a caesura	527
7. The Arabs conquest	529
8. The Typicon of the Anastasis and the role of Costantinople.....	529
9. Unity and diversity in the pilgrims eyes: the lamp of Daniil.....	531
10. Power, kingship and liturgy during the age of the Crusades	532
11. Common celebrations.....	535

Leer, estudiar y editar un Breviario Romano medieval

Gabriel SEGÚI I TROBAT.....	537
1. Fuentes	538
2. Observaciones generales.....	539
3. Pautas para el análisis	541
4. Elementos singulares.....	542
5. La forma de la edición.....	549
6. Instrumentos de investigación.....	551

La traducción de los textos litúrgicos y su aplicación al Misal Hispano-Mozárabe

Juan Manuel SIERRA LÓPEZ	553
1. Las lenguas usadas en la liturgia.....	553
2. Las traducciones litúrgicas desde el Vaticano II.....	555
3. Algunos principios generales.....	558
4. El rito Hispano-Mozárabe	559
5. La reforma del rito Hispano-Mozárabe y las traducciones	562
6. Las traducciones	564
7. Conclusión	565

Unzione degli infermi: rapporto tra guarigione e sacramento

Pietro SORCI.....	567
1. Le lezioni della storia	567
2. I testi liturgici.....	568
3. Le testimonianze patristiche	570
4. La teologia scolastica.....	571
5. Il concilio di Trento e il Rituale di Paolo V.....	572
6. Il concilio Vaticano II e la riforma del rito.....	573
7. La guarigione nel sacramento dell'unzione.....	577
8. La guarigione non riguarda unicamente la sfera fisica	578
9. Dimensione spirituale della malattia	579
10. La grazia del riconforto.....	580
11. L'unzione partecipazione alla gloria della risurrezione.....	583

Edizioni dei Libri Ordinari

Andrzej SUSKI – Gionata BRUSA	585
-------------------------------------	-----

Nella psicologia del dono: la gratitudine come strumento di relazione

Sofia TAVELLA	611
1. Che cosa è la gratitudine?.....	611
2. La gratitudine come dono nella psicologia positiva.....	613
3. Il senso di gratitudine nei bambini e nei giovani.....	615
4. La gratitudine in psicologia: perché è fondamentale essere grati ...	617
5. Gratitudine e salute mentale.....	618
6. In conclusione.....	619

Verso nuovi percorsi per la ministerialità

Alessandro TONIOLO	621
1. Riflessioni sul primo millennio.....	622
2. I distinguo del secondo millennio.....	626
3. Il diaconato oggi	630
4. La questione spinosa dei presbiteri uxorati.....	631
5. Futuro prossimo remoto?	632
6. Il cammino dovrebbe essere diviso in tre fasi	633

La pneumatologia liturgica come via per l'educazione alla pace

Valeria TRAPANI.....	637
1. Lo stupore per la liturgia come via per imparare dalla liturgia: una proposta di approccio.....	637
2. La coscienza orante dei fedeli come via per approfondire l'idea della pace nella dinamica pneumatologica della liturgia: alcuni testi a cui attingere.....	639
3. La celebrazione liturgica come via per la riflessione teologica e la formazione cristiana: la lezione della storia e i limiti di una visione oggi angusta	645

Una storia del culto per cogliere lo spirito della liturgia

Achille M. TRIACCA (+).....	649
1. Alcune puntualizzazioni.....	649
2. Qualche domanda di metodo	651
3. Verso una integrale storia della liturgia	653
4. Conclusione	657

Le preghiere ebraiche che i cristiani pregano durante la Messa

Pasquale TROIA	659
1. Le fonti della preghiera ebraica e cristiana	661
2. Gesù: il Nome ebraico di certezza e di fede orante in «JWHH che salva».....	663
3. L'ebraicità evocante di alcune preghiere della Messa	664
4. In conclusione.....	673

**Il rito dell'aspersione domenicale dopo la riforma:
l'apporto del Messale italiano**

Norberto VALLI.....	675
1. I testi di benedizione dell'acqua nel Messale Romano postconciliare	678
2. Gli ampliamenti testuali nel Messale italiano del 1983 e i successivi ritocchi nel 2020.....	682
3. Il rito dell'aspersione alla prova dell' <i>ars celebrandi</i>	684
4. Nota conclusiva.....	686

«Christo arctius coniungi». Linee di riflessione sull'identità del presbitero a partire dai riti di ordinazione

Giovanni ZACCARIA	689
1. Il sacerdote secondo la Parola di Dio.....	689
2. Il contesto dell'ordinazione.....	692
3. La preghiera di ordinazione e l'imposizione delle mani	694
4. I riti esplicativi.....	697
5. La vita dopo la celebrazione	698
6. Identità emergente.....	701

The idea and theology of the homeland in the texts of the Paul VI Missal

Andrzej ŻADŁO	705
1. Repertoire of Paul VI's missal texts containing the term "homeland" in their content.....	706
2. The idea of the homeland in the analysed texts.....	712
3. The theology of the homeland in the analysed texts.....	715
4. Conclusion	721

POSTFAZIONI

Percorsi formativi alla luce dei santi misteri

Vittorio Francesco VIOLA.....	725
-------------------------------	-----

Prolegomeni a ogni futura "Teologia in ginocchio"

Antonio STAGLIANÒ.....	729
1. Perché una Lettera teologica	729
2. Qualità della fede cattolica: sacramentale-personale-comunitaria-interiore	732
3. Sfide culturali da affrontare per l'amore del Vangelo	736
4. Le piaghe della frattura tra Vangelo e vita, fede e cultura, verità e storia	739
5. L'Eucaristia, sacramentum del corpo amabile di Dio-agape.....	742

Ad octogesimum Rev.di D.ni Manlii Sodi aetatis annum celebrandum

Maurus PISINI.....	747
--------------------	-----

Bibliografia del festeggiato (2014-2023)

1. Volumi	751
2. Studi	754
3. Editoriali.....	760
4. Presentazioni – Introduzioni – Postfazioni	760
5. Contributi in Dizionari	761
6. Dispense ad uso degli studenti.....	762

Elenco dei collaboratori	763
---------------------------------------	------------

MONUMENTA LITURGICA CONCILII TRIDENTINI
(Libreria Editrice Vaticana)

curantibus

MANLIO SODI – ACHILLE MARIA TRIACCA (†)

La collana (= MLCT) mette a disposizione degli studiosi e dei cultori di liturgia i sei testi liturgici che hanno caratterizzato la celebrazione della fede secondo il Rito Romano dal Concilio di Trento fino al Concilio Vaticano II.

With this series (= MLCT), researchers and liturgists have at their disposition the six liturgical texts that have characterised the celebration of faith according to the Roman Rite from the Council of Trent up to the Second Vatican Council.

1. M. SODI – A.M. TRIACCA (edd.), *Pontificale Romanum. Editio Princeps (1595-1596)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 1997, pp. XXIV + 731, € 30,99 (*esaurito*).
2. M. SODI – A.M. TRIACCA (edd.), *Missale Romanum. Editio Princeps (1570)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 1998, pp. XLVI + 720, € 50,61; seconda edizione 2012, € 50,00.
3. M. SODI – A.M. TRIACCA (edd.), *Breviarium Romanum. Editio Princeps (1568)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 1999, pp. XXII + 1056, € 50,61; seconda edizione 2012, € 50,00.
4. A.M. TRIACCA – M. SODI (edd.), *Caeremoniale Episcoporum. Editio Princeps (1600)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 2000, pp. XLIV + 346, € 36,15 (*esaurito*).
5. M. SODI – J.J. FLORES ARCAS (edd.), *Rituale Romanum. Editio princeps (1614)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendici, 2004, pp. LXXVI + 442, € 36,00 (*esaurito*).
6. M. SODI – R. FUSCO (edd.), *Martyrologium Romanum. Editio Princeps (1584)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 2005, pp. XLVI + 604, € 42,00.

MONUMENTA STUDIA INSTRUMENTA LITURGICA
(Libreria Editrice Vaticana)

fondata da Manlio Sodi e Achille Maria Triacca (†) nel 2000

In continuità con la precedente collana (MLCT), i successivi volumi (= MSIL) offrono la possibilità di confrontarsi con *fonti d'interesse liturgico difficilmente reperibili; studi di storia e di teologia; strumenti* per favorire la ricerca, a servizio della scienza liturgica.

These successive volumes (= MSIL), in continuation with the previous one (MLCT) offer the possibility to study and compare with liturgical sources which are not easily traceable; history and theology studies; instruments that assist in research, at the service of the liturgical science.

7. M. SODI, *La Parola di Dio nella celebrazione eucaristica. The Word of God in the Eucharistic Celebration. Tavole sinottiche – Synoptic Tables*, 2000, pp. XXXIII + 928, € 59,39.
8. S. DELLA TORRE – M. MARINELLI (edd.), *Instructionum fabricae et suppellectilis ecclesiasticae libri II Caroli Borromei (1577)* [Testo latino-italiano], 2000, pp. XXII + 456, € 46,48.
9. E. ARDISSINO, *Il Barocco e il sacro. La predicazione del teatino Paolo Aresi tra letteratura, immagini e scienza*, 2001, pp. VIII + 398, € 25,82.
10. G. BAROFFIO – M. SODI (edd.), *Graduale de Tempore iuxta Ritum Sacrosanctae Romanae Ecclesiae. Editio Princeps (1614)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 2001, pp. XL + 631, € 50,61.
11. G. BAROFFIO – E.J. KIM (edd.), *Graduale de Sanctis iuxta Ritum Sacrosanctae Romanae Ecclesiae. Editio Princeps (1614-1615)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 2001, pp. V + 724, € 50,61.
12. S. PARENTI (ed.), *Liturgia delle Ore italo-bizantina (Rito di Grottaferrata)*. Introduzione e traduzione, 2001, pp. XL + 287, € 19,63.
13. G. BONACCORSO, *Il rito e l'Altro. La liturgia come tempo, linguaggio e azione*, 2001, pp. VII + 400, € 23,24; seconda edizione ampliata 2012, pp. 433, € 21,00.
14. S. DELLA TORRE – M. MARINELLI (edd.), *Rationale Divinorum Officiorum Guillelmi Duranti Liber I et III* [Testo latino-italiano], 2001, pp. XXII + 295, € 25,00.
15. S. FIORAMONTI (ed.), *Innocenzo III, Il sacrosanto Mistero dell'Altare (De sacro Altaris Mystero)* [Testo latino-italiano], 2002, pp. XLII + 431, € 25,00.
16. G. CAPUTA, *Il sacerdozio dei fedeli secondo San Beda. Un itinerario di maturità cristiana*, 2002, pp. VII + 326, € 18,00.
17. E. DAL COVOLO – M. SODI (edd.), *Il latino e i cristiani. Un bilancio all'inizio del terzo millennio*, 2002, pp. IX + 515, € 25,00.
18. A. MONTAN – M. SODI (edd.), *Actuosa participatio. Conoscere, comprendere e vivere la Liturgia*. Studi in onore del Prof. Domenico Sartore, 2002, pp. XXXIX + 645, € 38,00.
19. D. SARTORE, *Flores vernantes. Trent'anni di studi e ricerche in Liturgia*, 2002, pp. XI + 555, € 35,00.
20. (G.B.) S.-H. CHANG (ed.), *Vetus Missale Romanum Monasticum Lateranense, archivii Basilicae Lateranensis. Codex A65 (olim 65)*. Introduzione, Edizione semicritica e Facsimile (f. 208 - f. 327), 2002, pp. VI + 609, € 30,00.
21. D. MUSSONE, *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico. Commento ai can. 897-958*, 2002, pp. VIII + 209, € 11,00.
22. C. CAPOMACCIO, *"Monumentum resurrectionis". Ambone e candelabro per il cero pasquale*, 2002, pp. XIV + 400 (con tavole a colori), € 28,00.

23. M. SODI – A. TONIOLO, *Concordantia et Indices Missalis Romani (Editio typica tertia)*, 2002, pp. XVI + 1965, € 82,00.
24. M. SODI – A. TONIOLO, *Prænotanda Missalis Romani. Textus – Concordantia – Appendices (Editio typica tertia)*, 2003, pp. XIV + 807, € 29,00.
25. G. PALEOTTI, *Discorso intorno alle immagini sacre e profane (1582)*, 2002, pp. XXXVIII + 285, € 25,00 (esaurito).
26. Ieromonaco GREGORIO, *La Divina Liturgia. "Ecco, io sono con voi... sino alla fine del mondo"*, 2002, pp. VII + 262, € 13,00 (esaurito).
27. A.M. TRIACCA, *Nel mistero del Sangue di Cristo la vita della Chiesa*, 2003, pp. VII + 453, € 19,00.
28. C. MAGNOLI, *"Paschale sacramentum consummans". Tempo pasquale ambrosiano e Spirito Santo. Saggio di pneumatologia liturgica*, 2003, pp. XIII + 752, € 30,00.
29. F.M. AROCENA SOLANO, *Las Preces de la Liturgia Horarum. Una aproximación teológico-litúrgica a los formularios pascuales*, 2003, pp. XVI + 521, € 24,50.
30. A. BOZZOLO, *Mistero, simbolo e rito in Odo Casel*, 2003, pp. VIII + 417, € 19,00.
31. M. PRZECZEWSKI (ed.), *Missale Franciscanum Regulæ codicis VI.G.38 Bibliothecæ Nationalis Neapolinensis*, 2003, pp. XCIII + 643, € 29,50.
32. L. CRIPPA (ed.), *La basilica cristiana nei testi dei Padri dal II al IV secolo*, 2003, pp. XIV + 178, € 16,90.
33. M. PATERNOSTER, *Varietates legitimæ. Liturgia romana e inculturazione*, 2004, pp. XI + 407, € 21,50.
34. M. BARBA, *Il Messale Romano. Tradizione e progresso nella terza edizione tipica*, 2004, pp. VI + 488, € 24,50.
35. M. SODI – G. LA TORRE (edd.), *Pietà popolare e liturgia. Teologia, spiritualità, catechesi, cultura*, 2004, pp. XXVIII + 383, € 22,00 (esaurito).
36. M. CASADEI TURRONI MONTI – C. RUINI (edd.), *Aspetti del Cecilianesimo nella cultura musicale italiana dell'Ottocento*, 2005, pp. V + 229, € 10,00.
37. F. M. AROCENA – J. A. GOÑI (edd.), *Psalterium liturgicum. Psalterium crescit cum psallente Ecclesia. Vol. I.: Psalmi in Missale Romano et Liturgia Horarum*, 2005, pp. LXXII + 575, € 28,00.
38. F. M. AROCENA (ed.), *Psalterium liturgicum. Psalterium crescit cum psallente Ecclesia. Vol. II.: Psalmi in Missalis Romani Lectionario*, 2005, pp. LXI + 149, € 16,00.
39. A.M. TRIACCA, *Matrimonio e verginità. Teologia e celebrazione per una pienezza di vita in Cristo. In Appendice: Bio-bibliografia dell'Autore*, 2005, pp. XI + 525, € 29,50.
40. M. BARBA, *L'Institutio Generalis del Missale Romanum. Analisi storico-redazionale dei riti d'ingresso, di offertorio e di comunione*, 2005, pp. XI + 594, € 29,50.
41. V. TRAPANI, *Memoriale di salvezza. L'anamnesi eucaristica nelle anafore d'Oriente e d'Occidente*, 2006, pp. XIV + 316, € 28,50.

42. M. PAVONE, *La preghiera di ordinazione del diacono nel Rito romano e nel Rito bizantino-greco*, 2006, pp. VIII + 288, € 28,00.
43. M. SODI (ed.), *Il Pontificalis liber di Agostino Patrizi Piccolomini e Giovanni Burcardo (1485)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 2006, pp. XLIV + 619, € 55,00.
44. S. FIORAMONTI (ed.), *Innocenzo III, Sermoni (Sermones)* [Testo latino-italiano], 2006, pp. LXXXVIII + 679, € 39,00.
45. M. BARBA, *Institutio Generalis Missalis Romani. Textus – Synopsis – Variationes*, 2006, pp. XXVI + 708, € 39,50.
46. P.F. BRADSHAW, *Alle origini del culto cristiano. Fonti e metodo per lo studio della liturgia dei primi secoli*, 2007, pp. VIII + 268, € 25,00 (esaurito).
47. E. ARDISSINO, *Tempo liturgico e tempo storico nella "Commedia" di Dante*, 2009, pp. IX + 183, € 18,00.
48. G. PERESSOTTI (ed.), *Missale Aquileyensis Ecclesie (1517)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 2007, pp. XXXVI + 474, € 43,00.
49. L. SCAPPATICCI, *Codici e liturgia a Bobbio. Testi, musica e scrittura (secoli X ex. - XII)*, 2008, pp. XXIV + 592 + 29 tav. f.t., € 39,00.
50. C. ALZATI, *Il Lezionario della Chiesa Ambrosiana. La tradizione liturgica e il rinnovato "ordo lectionum"*, 2009, pp. IX + 501, € 29,00.
51. N. VALLI, *L'Ordo Evangeliorum a Milano in età altomedievale*. Edizione dell'evangelistario A 28 inf. della Biblioteca Ambrosiana, 2008, pp. XIII + 658, € 39,00.
52. M. KAPROŃ, *Antiphonarium Archivi S. Rufini (Assisi ms. 5)*, 2009, pp. XII + 612, € 32,00.
53. P. SORCI - G. ZITO (edd.), *Missale Messanense secundum consuetudinem Gallicorum (1499)*, 2009, pp. CXI + 694, € 45,00.
54. S. PARENTI, *A oriente e occidente di Costantinopoli. Temi e problemi liturgici di ieri e di oggi*, 2009, pp. 348, € 20,00.
55. M. SODI - J. ICKX (edd.), *La Penitenzieria Apostolica e il sacramento della Penitenza. Percorsi storici, giuridici, teologici e prospettive pastorali*, 2009, pp. VII + 330 + 8 tav. f.t., € 20,00.
56. M. AUGÉ, *L'anno liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa*, 2009, pp. 320, € 19,00; nuova edizione 2011.
57. F.M. AROCENA - A. IVORRA - A. TONIOLO, *Concordantia Missalis hispano-mozarabici*, 2009, pp. XXII + 955, € 98,00.
58. M. SODI - M. WIRTH (edd.), *Rituale Sacramentorum Francisci de Sales Episcopi Gebbensis iussu editum anno 1612*, 2010, pp. XXXII + 462, € 27,00.
59. A. LOSSKY - M. SODI (edd.), *Rites de Communion. Conférences Saint-Serge. LV^e Semaine d'Études Liturgiques (Paris 2008)*, 2010, pp. XV + 324, € 19,00.
60. S. ROSSO, *La celebrazione della storia della salvezza nel Rito bizantino. Misteri sacramentali - Feste e tempi liturgici*, 2010, pp. VIII + 967 + 24 tav. f.t., € 39,00.

61. J.P. RUBIO SADIA, *La recepción del rito francorromano en castilla* (ss. XI-XII), 2011, pp. 439, € 29,00.
62. A.M. TRIACCA, *Lo Spirito Santo nella liturgia e nella vita della Chiesa*, 2011, pp. XXVI + 405, € 26,00.
63. A. LOSSKY - M. SODI (edd.), *“Faire mémoire”. L’anamnèse dans la liturgie. Conférences Saint-Serge. LVI^e Semaine d’Études Liturgiques* (Paris 2009), 2011, pp. VIII + 316, € 19,00.
64. R. SALVARANI (ed.), *Liturgia e culture tra l’età di Gregorio Magno e il Pontificato di Leone III. Aspetti rituali, ecclesiologici e istituzionali*, 2011, pp. 218, € 16,00.
65. M. SODI - R. SALVARANI (edd.), *La penitenza tra I e II millennio. Per una comprensione delle origini della Penitenzieria Apostolica*, 2012, pp. 314 + 8 tav. f. t. € 20,00.
66. A. LOSSKY - M. SODI (edd.), *La liturgie de l’Eglise. Conférences Saint Serge. LVII^e semaine d’Études Liturgiques* (Paris 2010), 2012, pp. 452, € 32,00.
67. R. DALLA MUTTA, *Liturgia degli Infermi. Studio storico-teologico*, 2012, pp. XL + 1016, € 65,00.
68. R. SALVARANI, *Il Santo Sepolcro a Gerusalemme*, 2012, pp. 301, € 22,00.
69. M. SODI (ed.), *Liturgia e pietà popolare. Prospettive per la Chiesa e la cultura nel tempo della nuova Evangelizzazione*, 2013, pp. 285, € 16,00.
70. L. SCAPPATICCI (ed.), *“Quod ore cantas corde credas”. Studi in onore di Giacomo Baroffio Dahnk*, 2013, pp. 743, € 39,00.
71. G. BAROFFIO (ed.), *Missale Monasticum secundum consuetudinem Vallisumbrosae. Editio princeps (1503)*. Edizione anastatica, Introduzione e Appendice, 2013, pp. LI + 726, € 59,00.
72. R. RUSCONI - A. SARACO - M. SODI (edd.), *La penitenza tra Gregorio VII e Bonifacio VIII. Teologia - Pastorale - Istituzioni*, 2013, pp. 255 + 8 tav. f. t., € 20,00.
73. M. SODI - A. ANTONIUTTI - B. TREFFERS (edd.), *Vox clamantis in deserto. San Giovanni Battista tra arte, storia e fede*, 2013, pp. 528, € 68,00 (esaurito).
74. R. SALVARANI (ed.), *I Gonzaga e i Papi. Roma e le corti padane fra Umanesimo e Rinascimento (1418-1620)*, 2013, pp. 431, € 40,00.
75. A. MANFREDI - R. RUSCONI - M. SODI (edd.), *Penitenza e Penitenzieria tra Umanesimo e Rinascimento. Dottrine e prassi dal Trecento agli inizi dell’Età moderna (1300-1517)*, 2014, pp. 301, € 20,00.
76. M. SODI - A. SARACO (edd.), *Penitenza e Penitenzieria nel secolo del concilio di Trento. Prassi e dottrine in un mondo più largo (1517-1614)*, 2016, pp. 288, € 20,00.
77. R. IACOPINO, *La Vergine Maria “Alfa e Omega” della celebrazione liturgica bizantina*, 2018, pp. 202, € 20,00.
78. S. ROSSO, *Il Rito siro-antiocheno. Sacramenti e Sacramentali. Tempi e Feste. Libri liturgici*, 2018, pp. 1066 + 32 a colori f. t., € 45,00.

79. A.W. SUSKI - M. SODI, *Messali manoscritti pretridentini (secc. VIII - XVI)*. Catalogo, 2019, pp. 559, € 24,00.
80. G. ZACCARIA, *Immitte Spiritum Paraclitum. Teologia liturgica della Confermazione*, 2019, pp. 328, € 28,00.
81. PENITENZIERIA APOSTOLICA (ed.), *Penitenza e Penitenzieria al tempo del Giansenismo (secoli XVII-XVIII)*. Culture, teologie, prassi, 2019, pp. 392, € 37,00.
82. P. MESSA, *Breviarium Sancti Francisci. Un manoscritto tra liturgia e santità*, 2020, pp. 343, € 30,00.
83. R.R. VAIANA, *San Vito martire. Nella liturgia latina e italo-bizantina*, 2021, pp. 149, € 35,00.
84. F.M.T. RYAN, *Canimus, sine fine dicentes. The origin and development of the "Dialogue Mass" and its influence on the preparation of the Missale Romanum of 1970*, 2021, pp. 327, € 20,00.
85. T. PAVLOU, *La Chiesa, Sposa mistica di Cristo. Sintesi teologico-sistemica di ecclesiologia in chiave simbolica*, 2022, pp. 427, € 42,00.
86. C. FANTAPPIÉ – U. TARABORRELLI (edd.), *Penitenza e Penitenzieria tra rivoluzioni e restaurazioni (1789-1903)*, 2022, pp. 368, € 30,00.

MONUMENTA LITURGICA PIANA (Libreria Editrice Vaticana)

Sulla linea dei "Monumenta Liturgica Concilii Tridentini" la collana (= MLP) propone l'edizione anastatica dei libri liturgici secondo l'ultima *editio typica* realizzata all'interno del progetto della "Riforma Piana" (ad eccezione del *Caeremoniale* e del *Martyrologium*). L'edizione – cartonnata e a due colori – è completata dalla indicizzazione delle formule dei volumi dei MLCT e MLP.

On the same line of "Monumenta Liturgica Concilii Tridentini" the series (= MLP) proposes the anastatical edition of the liturgical books according to the latest editio typica which took place within the project of the "Piana Reform" (with the exception of the Caeremoniale and the Martyrologium). This edition (hardbound and in two colours) is completed with the cataloguing of the formulas of the volumes of the MLCT and MLP.

1. *Missale Romanum*. Editio typica (1962). Edizione anastatica e Introduzione, a cura di M. SODI e A. TONIOLO, 2007, pp. XVIII + 1096, € 59,00; nuova edizione con Introduzione in lingua inglese, pp. XXXII+1096, € 59,00 (*esaurito*).
2. *Rituale Romanum*. Editio typica (1952). Edizione anastatica e Introduzione, a cura di M. SODI e A. TONIOLO, 2008, pp. XIII + 970. € 57,00.
3. *Pontificale Romanum*. Editio typica (1961-1962). Edizione anastatica e Introduzione, a cura di M. SODI e A. TONIOLO, 2008, pp. XIV + 526, € 35,00.

4. *Breviarium Romanum*. Editio typica (1961 – *Totum*) Edizione anastatica e Introduzione, a cura di M. SODI e A. TONIOLO, 2009, pp. XIX + 1648, € 110,00.
5. *Liturgia Tridentina*. Indices, fontes, concordantia (1568-1962), a cura di M. SODI – A. TONIOLO – P. BRUYLANTS, 2010, pp. XIX + 1254, € 49,00.

PER LA CONOSCENZA DELLE FONTI LITURGICHE

Si tengano presenti le opere pubblicate nelle seguenti collane:

- «*Analecta Hymnica Medii Ævi*» (dal 1886).
- «*Archivio Ambrosiano*» (dal 1949).
- «*Bibliotheca Ephemerides Liturgicae – Subsidia*» (dal 1974).
- «*Corpus Antiphonalium Officii*» (6 volumi, 1963-1979).
- «*Corpus Christianorum*» (dal 1954).
- «*Corpus Troporum*» (dal 1972).
- «*Fontes scrutari*» (dal 2016).
- «*Fonti della chiesa pisana*» (dal 2021).
- «*Henry Bradshaw Society*» (dal 1891).
- «*Hymni Latini Medii Ævii*» (3 volumi, 1853-1955).
- «*Instrumenta Liturgica Quarreriensia*» (dal 1992).
- «*Instrumenta Liturgica Quarreriensia – Supplementa*» (dal 1993).
- «*Liturgiewissenschaftliche Quellen und Forschungen*» (dal 1925).
- «*Monumenta Hispaniae Sacra – Series Litúrgica*» (dal 1946).
- «*Monumenta Italiae Liturgica*» (dal 1992).
- «*Monumenta Liturgica Concilii Tridentini*» (6 volumi, con nuove edizioni 1997-2012).
- «*Monumenta Liturgica Ecclesiae Tridentinae saeculo XIII antiquiora*» (1983-1988).
- «*Monumenta Liturgica Piana*» (5 volumi, 2007-2010).
- «*Monumenta Monodica Medii Ævi*» (dal 1956).
- «*Monumenta Studia Instrumenta Liturgica*» (dal 2000).
- «*Repertorium hymnologicum novum*» (dal 1983).
- «*Repertorium hymnologicum*» (6 volumi, 1892-1921).
- «*Rerum Ecclesiasticarum Documenta*» (*Series maior - Fontes*, dal 1954).
- «*Sources Chrétiennes*» (dal 1941).
- «*Spicilegii Friburgensis Subsidia*» (dal 1965).
- «*Spicilegium Friburgense*» (dal 1957).
- «*Studi e Testi*» (dal 1900).
- «*Texte und Arbeiten*» (dal 1917).
- «*Thesaurus hymnologicus*» (4 volumi, 1841-1856).
- «*Veritatem inquirere*» (vedi sotto).

In particolare nella collana:

VERITATEM INQUIRERE *Series Prima*
(Lateran University Press)

1. G. BAROFFIO – M. SODI – A. SUSKI, *Sacramentari e Messali pretridentini di provenienza italiana. Guida ai manoscritti*, 2016, pp. 443, ISBN 978-88-465-1072-3, € 32,00.
2. M. SODI – A. TONIOLO, “*Descendit Christus, descendit et Spiritus*”. *L’iniziazione alla vita cristiana in Ambrogio da Milano. Spiegazione del Credo – i Sacramenti – i Misteri. Explanatio Symboli – De Sacramentis – De Mysteriis. Textus et Concordantia*, 2016, pp. 373, ISBN 978-88-465-1073-0, € 30,00.
3. M. SODI – R. RONZANI (edd.), *La predicazione dei Padri della Chiesa. Una tradizione sempre attuale*, 2017, pp. 272, ISBN 978-88-465-1175-1, € 27,00.
4. C. CALVANO, “*Sapientia Latina*”. *Un metodo per conoscere il patrimonio linguistico romano-cristiano*, 2018, pp. 420, ISBN 978-88-465-1179-9, € 28,00.
5. A. SUSKI – M. SODI – A. TONIOLO, *Sacramentari gregoriani. Guida ai manoscritti e concordanza verbale*, 2018, pp. 847, ISBN 978-88-465-1177-5, € 35,00.

VERITATEM INQUIRERE *Series Nova*
(Edizioni Santa Croce)

Con il 2021 la Collana prosegue il proprio servizio come espressione di due istituzioni universitarie: la *Pontificia Università della Santa Croce* (Roma), e l’*Università N. Copernico di Toruń* (Polonia). Il sottotitolo “*Liturgiae Fontes et Studia*” denota – in continuità con il progetto originario – l’ambito entro cui si colloca lo specifico apporto alla scienza liturgica, in sintonia con varie altre collane complementari presenti nel panorama editoriale mondiale. La conoscenza delle fonti liturgiche e l’incremento degli studi nell’ambito del culto permettono di proseguire sulla linea culturale che si è sviluppata nei secoli precedenti e si è ampliata soprattutto tra la fine del secondo e gli inizi del terzo millennio.

6. E. DAL COVOLO, “*Semi del Verbo*” *nella storia. Percorsi biblici e patristici dal primo al quinto secolo*, 2021, pp. 175, ISBN 978-88-8333-943-1, € 20,00.
7. M. SODI – O.A. BOLOGNA – R. PRESENTI – A. TONIOLO (edd.), *Sacramentario Gregoriano. Testo latino-italiano e commento*, 2021, pp. 492, ISBN 978-88-8333-973-8, € 33,00.
8. A. SUSKI – M. SODI – G. BRUSA, «*Liber qui dicitur Ordinarius*». *Inventario dei manoscritti*, 2022, pp. 229, ISBN 979-12-5482-025-4, € 25,00.
9. A. MIRALLES, *Teologia liturgica dei sacramenti: I. Eucaristia*, 2022, pp. 448, ISBN 979-12-5482-080-3, € 35,00.
10. A. MIRALLES, *Teologia liturgica dei sacramenti: II. Battesimo e Confermazione*, 2023, pp. 384, ISBN 979-12-5482-201-2, € 30,00.

11. A. MIRALLES, *Teologia liturgica dei sacramenti: III. Penitenza e Unzione degli Infermi (in preparazione)*.
12. A. MIRALLES, *Teologia liturgica dei sacramenti: IV. Ordine e Matrimonio (in preparazione)*.
13. M. SODI – D. BRZEZIŃSKI (edd.), «*Spes mea unica*». *Miscellanea offerta a Sua Ecc. Mons. Andrzej W. Suski, primo vescovo della diocesi di Toruń*, 2023, pp. 410, ISBN 979-12-5482-100-8, € 30,00.
14. A. SUSKI – M. SODI – A. TONIOLO, *Didaché. Introduzione, Bibliografia (1883-2023) e Concordanza verbale del testo latino*, 2023, pp. 146, ISBN 979-12-5482-200-5, € 20,00.
15. D. MEDEIROS – F.M. AROCENA (edd.), «*Liturgicum Mysterium colendum semperque fovendum*». *Miscellanea offerta al prof. Manlio Sodi in occasione del suo 80° genetliaco*, 2024, pp. 784, ISBN 979-12-5482-231-9, € 50,00.

Nella collana:

VETERUM ET COÆVORUM SAPIENTIA
(Editrice LAS, Roma)

- M. SODI – G. BAROFFIO – A. TONIOLO, *Sacramentarium Gregorianum. Concordantia* = VCS 7, 2012, pp. 609, ISBN 978-88-213-0846-8, € 39,00.
- M. SODI – G. BAROFFIO – A. TONIOLO, *Sacramentarium Veronense. Concordantia* = VCS 10, 2013, pp. 667, ISBN 978-88-213-0883-3, € 46,00.
- M. SODI – G. BAROFFIO – A. TONIOLO, *Sacramentarium Gelasianum. Concordantia* = VCS 11, 2014, pp. 793, ISBN 978-88-213-1160-4, € 54,00.

Nella collana:

FONTES SCRUTARI
(Editrice Adam Marszalek, Toruń)

1. A. SUSKI, *Sakramentarze. Przewodnik po rękopisach* = FS I, 2016, pp. 1023, ISBN 978-83-8019-477-9 (s.p.).
2. A. SUSKI, *Rękopiśmienne Mszały Przedtrydenckie. Katalog sumaryczny* = FS II, 2017, pp. 811, ISBN 978-83-8019-792-3 (s.p.).
3. W. TUREK, Święty Innocenty I, papież. *List do Decencjusza, biskupa Gubbio. Tekst łaciński oraz tłumaczenie polskie, przypisy i wprowadzenie* = FS III, 2017, pp. 115, ISBN 978-83-231-3916-4 (s.p.).
4. A. SUSKI – A. TONIOLO – M. SODI, *Pontificali pretridentini (secc. IX-XVI). Guida ai manoscritti e concordanza verbale* = FS IV, 2019, pp. 732, ISBN 978-83-231-4201-0 (s.p.).
5. A. SUSKI, *Libri Ordinarii. Przewodnik po rękopisach* = FS V, 2019, pp. 565, ISBN 978-83-62941-96-4 e 978-83-8180-097-6 (s.p.).

Altre opere in preparazione